

LAVORO L'AD DEL GRUPPO AMERICANO, ALAIN PROST, HA ACCETTATO LA VERIFICA DELLA SITUAZIONE AZIENDALE E LA TRATTATIVA DEGLI ENTI

Salvare La Perla è possibile

La trasferta al Ministero ha aperto uno spiraglio per le lavoratrici della ditta rosetana

di Paola Peluso

La Perla? Si può fare. La trasferta romana di ieri per Regione, Provincia e sindacati, ha aperto uno spiraglio sulla vertenza divenuta di portata nazionale e rafforzato il convincimento più importante: ci sono le condizioni, interne ed esterne, per mantenere attivo lo stabilimento nel teramano. Basta dividerle.

L'amministrazione delegato dell'azienda, Alain Prost, ha accettato di verificarne la robustezza durante il tavolo tecnico convocato per giovedì 14 ottobre a Pescara, presso l'Assessorato regionale alle politiche del lavoro. Una riunione in cui la faranno da padrona sostanzialmente i numeri, a cominciare dai costi di uno stabilimento di cui gli americani vorrebbero liberarsi. Obiettivo dell'incontro rifare un Piano industriale sulla scorta delle proposte che saranno avanzate da Regione e Provincia. Sia l'assessore Gatti sia il Presidente Catarra, infatti, hanno illustrato a Prost la sussistenza di valide alternative allo smantellamento dell'azienda: ammortizzatori sociali, ricettività del territorio, investimenti, professionalità qualificata delle maestranze. Sono solo alcuni dei fattori su cui punteranno le Istituzioni abruzzesi per convincere gli americani che «La Perla a Roseto si può fare veramente», ha commentato Catarra al margine del tavolo ministeriale. Moderatamente ottimista il Presidente che parla di «apertura», se pur condizionata alle verifiche tecnico-economiche della prossima settimana, manifestata dalla proprietà. Nonostante l'inizio piuttosto critico dell'incontro al Ministero dello Sviluppo Economico, proseguito poi all'insegna di un serrato confronto tra proprietà, Istituzioni e organizzazioni sindacali. Era presente anche il sindaco di Roseto, Franco Di Bonaventura, oltre ai rappre-

sentanti istituzionali dell'Emilia Romagna anch'essi interessati dalla «vertenza». Mercoledì pomeriggio, in Provincia, si terrà un incontro preliminare all'appuntamento in Regione del 14 ottobre: vi parteciperanno i tecnici dell'Ente, quelli della Provincia ed i sindacati. «Siamo moderatamente ottimisti», ha sintetizzato Catarra citando «un gioco di squadra che ha visto le istituzioni locali, la Provincia, l'assessore regionale Paolo Gatti e i sindacati dalla stessa parte del campo». Utile «a scalfire una posizione che all'inizio della riunione appariva granitica. Abbiamo voluto dimostrare che se il nodo della questione per La Perla è quella della riduzione dei costi e di avere a disposizione personale qualificato e adatto alle nuove linee aziendali, Regione e Provincia possono supportare l'azienda in un percorso che, attraverso l'accesso ad una serie di misure, consente di raggiungere questi obiettivi senza dismettere il polo rosetano», riferisce Catarra. Il quale non ha esitato ad illustrare ad Alain Prost casi simili, come quelli della multinazionale Bentel e della la Carbotech, dove «le rispettive proprietà erano decise a chiudere e sono tornate sui propri passi usufruendo degli incentivi e delle misure messe in campo».

Ruolo determinante può essere svolto dalla Regione e dal Governo con il pacchetto di misure anti-crisi a cominciare dalla cosiddetta «formazione on the job»: un'iniziativa utile per ridurre i costi della cassa integrazione - di cui comunque la Perla deve farsi in parte carico - e per ammortizzare quelli della riconversione del personale. Catarra ammette la difficoltà: «Sappiamo di essere di fronte ad un partita difficile perché complesso è lo scenario aziendale ma è evidente che martedì scorso con la riunione in Provincia e nel confronto con l'amministratore delegato abbiamo fatto un piccolo passo avanti».